Anno XXXI Mercoledì 24 Febbraio 1897 Conto corrente con la posta N. 47

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'on. Comm. Alessandro Pascolato e gl'impiegati postali

Nel pubblicare l'importante resoconto che segue noi proviamo un sincero, vivo compiacimento perchè esso eloquentemente ci attesta: e come i legittimi interessi della benemerita classe degli impiegati postali abbiano nell'on. comm. Pascolato il loro più autorevole e caldo patrocinatore, e quanto l'on. deputato di Spilimbergo sia generalmente benevoluto e stimato per le virtù dell'animo e dell'ingegno e per la feconda sua opera parlamentare.

—

La sera del 31 gennaio 1897, si radunarono nella sede dell'Associazione generale degli impiegati civili, a Milano, una cinquantina di capi d'ufficio e vice-segretari delle poste e telegrafi, sotto la Presidenza del prof. comm. Giovanni Maglione e coll'intervento dell'on. deputato comm. avv. *Alessandro Pascolato.*

Il comm. Maglione presentò agli intervenuti, con acconcie parole, il graditissimo ospite comm. Pascolato, venuto da Venezia per assistere all'adunanza, indetta allo scopo di sollecitare dal Governo quei miglioramenti che sono nei voti di tanti operosi funzionari. Dandogli quindi il benvenuto, a nome del personale postale e telegrafico e dell'associazione generale degli impiegati, lo pregava di voler assumere la Presidenza dell'Assemblea; ma l'on. Pascolato pur ringraziando, declinava l'offerta, dichiarandosi però pronto a prender parte alla discussione, ed a fornire tutte quelle notizie e quegli schiarimenti che, quale ex-sotto-segretario di Stato per le poste ed i telegrafi poteva essere in grado di dare.

Egli improvvisò poi uno splendido discorso che cercheremo di riassumere per sommi capi, ma con tutta fedeltà.

Accennò anzitutto al suo compiacimento nel trovarsi a Milano, città che egli considera quale sua seconda patria, perchè ad essa lo legano antichi ed intimi vincoli domestici, ora consacrati, pur troppo, anche da grandi sventure. E doppiamente egli è lieto di essere venuto a Milano, in questa occasione, potendo così dare una prova di affetto e di solidarietà a questa Associazione degli impiegati civili, da parte della consorella di Venezia e dell'Associazione di M. S fra gli impiegati postali e telegrafici di Roma da lui presieduta.

Rivolgendosi poscia agli intervenuti, li ringrazia di essersi ricordati di lui e dichiarasi pronto a mettere a contributo l'opera sua per il trionfo della loro causa.

Nei 15 mesi, durante i quali fu al potere, ha saputo rendersi conto del tesoro di cognizioni e di operosità del personale delle poste e dei telegrafi. « Io vi ho visto all'opera — egli continua — e ne ho riportato la convinzione che se tutta la burocrazia vi assomiglia, non si può invero dirne male. Voi date tali prove continue di abnegazione, che nessuno si è mai accorto in Italia che il trattamento fattovi sia inadeguato al lavoro ed alle delicate funzioni che disimpegnate. »

« Nelle epoche che per tutti i cittadini hanno nome di « Feste », voi siete assoggettati a fatiche superiori alle vostre forze fisiche e morali; ma voi spiegando veri miracoli di intelligenza, di attività, animati da spirito di sacrificio, avete sempre corrisposto al vostro assunto, senza protestare, senza lagnarvi, soddisfatti del dovere compiuto ».

Parlando dell'attuale agitazione fra i capi d'ufficio e i vice-segretari, egli la trova legittima e consiglia di non lasciarla cadere. « Voi avete posta bene la vostra questione e ciò vi dà molta probabilità di riuscita. Le avvenute promozioni dei vice-segretari del Ministero ai gradi superiori, senza esami, costituiscono una disparità di trattamento e quindi una ingiustizia a vostro danno, e devono persuadere l'on. ministro che bisogna fare qualche cosa anche per voi. Nemico di tutti i privilegi, sotto qualsiasi forma, sono del parere che se un privilegio dovesse invocarsi, dovrebbe essere piuttosto in senso inverso, cioè a favore degli impiegati della Provincia, cui incombe la maggior somma di lavoro e di responsabilità. »

Quanto agli esami per il passaggio dei capi d'ufficio al grado superiore, l'on. Pascolato si esprime in senso sfavorevole. Egli vorrebbe serie prove in principio di carriera, ma poi dovrebbero essere lasciati in pace i funzionari, la cui vita è ora tutta assorbita nel pensiero fastidioso e lacerante degli esami. Manca forse all'amministrazione il mezzo di conoscere i suoi dipendenti che la servono da 12, da 15 e magari da 30 anni? Forse che dopo superati gli esami, questi funzionari cambieranno sostanzialmente di attribuzioni? No: essi continueranno ad occuparsi delle stesse materie di cui s'occupano ora: a che dunque tormentarli con nuove prove che li coglieranno quando pressochè tutti saranno sulla quarantina, se pure molti non l'avranno già da un pezzo varcata, e quando avrebbero diritto ad esclamare: ma un uomo deve dare esami tutta la vita? Ma sono i nostri figli che devono subire degli esami adesso, non noi!

« Gli esami — si dice — servono a frenare i possibili arbitri dei ministri; ma io rispondo che, anche posta la questione in questo senso, ai freni, ai controlli deve pure esservi un limite ».

Relativamente alla creazione delle due nuove classi di capi d'uffizio a lire 3,500 e L. 4,000, l'onorevole Pascolato troverebbe il provvedimento giusto ed equo, ove si tenga conto dei doveri e delle gravi responsabilità che incombono a questi funzionari.

« L'amministrazione con saggio pensiero ha migliorato le condizioni degli ufficiali, ma da quel giorno essa si è assunto implicitamente l'obbligo di provvedere alla classe dei capi d'uffizio, per non lasciare sussistere la grave anomalia, che cioè l'inferiore abbia uno stipendio più alto di quello assegnato al suo superiore immediato. Un tale stato di cose, che è nocivo alla disciplina, offende la stessa dignità umana, in quanto che diminuisce il prestigio che, in ogni bene ordinata azienda, deve sempre avere il superiore sul personale che da lui dipende.

« E se per rimandare alle calende greche le invocate migliorie si accamperanno le solite difficoltà finanziarie, io obbietterò che le condizioni del bilancio furono cattive fino dai primordi del Regno. La cosa era logica e naturale: in quanto che fu fatta l'unità politica, ma il paese ch'era povero, scarso di industrie e di commerci, non poteva per effetto dell'unità diventare d'un tratto ricco.

« Ora però le cose sono un tantino mutate in meglio; oggi il disavanzo è pressochè scomparso: e può e deve lo Stato rivolgere il pensiero a migliorare le condizioni dei suoi funzionari, fra i quali degnissimi di ogni considerazione sono quelli che disimpegnano i delicati servizi delle poste e dei telegrafi, dal cui esercizio lo Stato ricava oltre a 14 milioni di profitto netto all'anno.

« Vi sono due tendenze che si tengono il campo: una che considera le poste ed i telegrafi quale un cespite d'imposta; l'altra, ed io mi accosterei a questa, che li vuole due servizi pubblici che lo Stato è bensì tenuto a disimpegnare, ma dai quali non deve ricavare alcun profitto, devolvendo anzi questo, ove si verifichi, all'incremento dei servizi stessi, di loro natura eminentemente progressivi, e al doveroso miglioramento delle condizioni del personale. »

Le elevate parole dell'on. Pascolato, ispirate ad un vero affetto per la classe dei funzionari postali e telegrafici, riscossero frequenti approvazioni, e alla fine l'Assemblea fece all'illustre uomo una calda simpatica ovazione.

—

Dopo questo discorso il comm. Maglione comunicò parecchi telegrammi e quindi il cav. Isidoro Marchini lesse la relazione sui lavori compiuti dal Comitato di Milano.

Ecco come il relatore salutò il comm. *Pascolato*:

« E lasciate poi che io presenti un affettuoso saluto ed omaggio e le più sentite azioni di grazie all'illustre rappresentante di Spilimbergo, comm. avv. Pascolato, il quale, per un tratto di squisita gentilezza, accettò l'invito del Comitato Milanese, onorando colla sua autorevole presenza la nostra odierna adunanza.

Egli ha già presieduto la riunione dei nostri colleghi di Venezia, ed oggi venne ad esprimerci personalmente, a nome dell'Associazione Consorella, i più cordiali sentimenti di stima, di fratellanza e di solidarietà, sentimenti che noi di tutto cuore unitamente ricambiamo.

« Egli, che per oltre un anno, con pratico senno, con serenità e fermezza e sopratutto con istraordinaria attività, resse le sorti del nostro importante Dicastero, conosce ormai intimamente i nostri bisogni e le nostre aspirazioni; e la sua presenza in mezzo a noi ci è arra sicura che egli saprà tutelare efficacemente i nostri sacrosanti diritti, ed ottenere da S. E. il Ministro qualche cosa di più che le solite vaghe e melliflue promesse, le quali generalmente si risolvono in una deprimente ed amara disillusione.

« L'on. Pascolato, Presidente della Associazione Generale degli Impiegati Civili di Venezia, e della Società di Mutua Assistenza fra gli Impiegati postali e telegrafici residenti in Roma, ebbe agio di studiare la vita del personale postale e telegrafico, e quindi potrà darci tutto il suo valido appoggio con perfetta cognizione di causa, e con indiscutibile competenza.

« Egli ha già una grande benemerenza verso di noi, quella cioè di aver propugnato l'importantissimo tema del riposo settimanale per gli impiegati postali e telegrafici nel 2° Congresso nazionale degli Impiegati Civili tenutosi in Roma nel settembre 1895, al quale presentò una dotta ed erudita relazione, la quale ottenne l'approvazione unanime di un suo ben concepito ed assennato *Ordine del giorno.*

—

Dopo un'ampia discussione e l'approvazione di un memoriale da dirigersi al Ministro delle Poste e telegrafi, il prof. Maglione invitò l'Assemblea a porgere un saluto all'on. Pascolato, e tutti vi si associarono con replicate salve d'applausi.

E l'on. Pascolato ringraziò commosso, augurandosi che il Ministro, con un attento esame dei capitoli del bilancio, possa trovare le non molte migliaia di lire che occorrono a migliorare le sorti dei vice-segretari e dei capi d'ufficio delle Poste e Telegrafi, promettendo egli, ad ogni modo, a Camera nuova, se gli elettori di Spilimbergo gli riconfermeranno il mandato, di prendere la parola quando l'argomento verrà in discussione e di sostenere strenuamente una causa cotanto giusta.

Il professore Maglione riprese quindi il suo splendido discorso che venne spesso interrotto da entusiastiche approvazioni, ringraziando, a nome dell'Assemblea e dell'Associazione degli impiegati civili, l'on. Pascolato del suo intervento, e facendo rilevare come l'illustre rappresentante di Spilimbergo s'interessi di una causa tanto giusta, per la quale è già assicurato quel valido patrocinio che saprà darle a suo tempo in Parlamento.

L'adunanza ebbe termine verso la mezza notte, lasciando in tutti gli intervenuti la più gradita impressione e il sentimento della viva riconoscenza verso gli illustri comm. Pascolato e prof. Maglione per il valido aiuto già dato e che continueranno a dare alla loro causa, la quale ormai reclama una pronta ed equanime soluzione, essendo urgente dare un decoroso e stabile assetto ad una classe di funzionari, che tanto coopera al buon andamento degli importanti servizi della Posta e del Telegrafo.

Una statistica eloquente

L'esecuzione della legge, che negli Stati Uniti dell'America Settentrionale accorda agl'immigrati il diritto elettorale sol quando sappiamo leggere nella loro propria lingua la costituzione della nuova patria, ha posto in luce, fra altro, questi fatti interessanti intorno allo stato della coltura dei paesi europei.

Se — dice il *Weekly Scotsman* del 9 gennaio, la cui notizia è riferita nei *Beilage Zur Allgemeine Zeitung* 15 febbraio — si chiedesse donde mai gli Stati Uniti ricevano gl'immigranti meno istruiti, probabilmente si risponderebbe « Dalla Russia ». Sarebbe però un errore. Egualmente inesatto sarebbe il credere che gl'immigranti più istruiti provengano dalla Gran Bretagna.

Lo scorso anno ha dimostrato che il primato nell'istruzione spetta agli svizzeri, e l'infimo posto ai portoghesi. Ecco le cifre: la Svizzera ha inviato laggiù 0.79 per cento di coloro che non sanno leggere nella loro lingua nativa, la Svezia 1.16, Norvegia 1.18, Germania 2.96, Olanda 4.16, Francia 4.88, Inghilterra 5.44, Scozia 5.70, Irlanda 7.00, Boemia 11.45, Finlandia 11.82, Galles 12.54, Belgio 14.46, Spagna 15.81, Rumania 21.03, Grecia 26.21, Turchia 31.42, Austria 36.38, Russia 41.14, Ungheria 46.51, Polonia 47.48, Italia 54.59, Galizia e Bucovina 60.37, Portogallo 77.69.

Il giornale si meraviglia che la Scozia stia al di sotto dell'Inghilterra e l'Irlanda al di sotto del Galles; ma quanto più melanconiche riflessioni non suggerisce a noi l'altissima cifra degli illetterati nostri emigranti italiani!

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Nobili propositi del Re di Grecia

Il giornale ateniese *Embros* reca il testo preciso della risposta data da re Giorgio di Grecia ad un diplomatico, che nel congedarsi da lui gli aveva fatto presente il pericolo in cui egli si esponeva col suo intervento energico a Creta, e dalla quale già avemmo un breve riassunto telegrafico, che destò molta impressione. Ecco dunque come il re rispose al diplomatico:

« Per trentacinque anni, dacchè io regno in Grecia, ho dimostrato che non mi lascio influenzare dalla pubblica opinione; anzi per tali motivi in parecchie occasioni ho affrontato l'impopolarità. Per trentacinque anni ho avuto fede nella giustizia dell'Europa. Ma ormai il calice trabocca. In questi giorni la volontà della nazione si è manifestata in maniera solenne. Ognuno vede in quali sciagurate condizioni si trovi Candia e l'insuccesso dei mezzi tentati dall'Europa per porvi riparo è palese. Se l'Europa anteponendo il proprio interesse agli interessi della pace europea, in modo egoista ed ingiusto cercasse di impedire l'azione della Grecia a Candia, io non sono disposto a stare ad attendere, come feci finora, le sue decisioni. Ho piena coscienza della mia potenza e dell'impotenza delle potenze. Oggi tengo la pace nelle mie mani e di questa mia forza ho preso ferma, irrevocabile decisione di far uso. Se mi bloccherete a Creta, io mi rivolgerò contro i confini ed entrerò in Macedonia alla testa di trecento mila greci. Allora appena vedremo di che cosa sarà capace il concerto europeo diretto ad opprimere la Grecia a vantaggio della pace europea. »

I particolari della presa di Bucolies
La guarnigione completamente distrutta
Un altro fatto d'arme favorevole ai greci

Si ha da *Atene*, 21:

Un dispaccio ufficiale dal colonnello Vassos al Governo reca i seguenti particolari sulla presa del forte di Bucolies.

Durante l'assalto al forte, che resisteva disperatamente, le truppe greche si comportarono in modo ammirabile. I greci ebbero sette soldati morti e un tenente gravemente ferito alla testa. Quindici cristiani, delle bande di insorti unitesi ai greci, rimasero feriti.

La fortezza fu rasa al suolo mediante potenti mine di dinamite.

La guarnigione turca rifiutò d'arrendersi e continuò il combattimento; ma fu sopraffatta dalle truppe greche e restò completamente distrutta, salvo una dozzina di feriti.

Mille cinquecento soldati turchi della guarnigione della Canea, rinforzati da due o tre mila indigeni mussulmani, fecero una sortita, protetti da tre cannoni, avanzandosi per combattere i cristiani.

Il colonnello Vassos, alla testa delle sue truppe, accorse per sostenere i cristiani che s'erano spiegati nel piano di Pliada.

Dopo un combattimento, che durò poco più d'un'ora, le truppe greche avevano spazzato tutto il campo, respingendo i turchi, che dovettero cercar scampo alla Canea, sotto l'egida delle bandiere delle Potenze.

Vassos s'impossessò della caserma di Livadia e del *block-house* di Aghia, sloggiando le truppe che vi stanziavano.

Le truppe greche fecero un ricco bottino di munizioni e provviste diverse.

I turchi, scoraggiati, nel ritirarsi lasciarono sul terreno molti feriti. Numerosi prigionieri caddero nelle mani delle truppe greche.

Dopo la vittoria, il colonnello Vassos, rispettando la zona neutra, rientrò nel suo quartier generale di Platania.

Le rimostranze per il bombardamento

Atene, 22. Il ministro degli esteri, Skouses, fece energiche rimostranze ai ministri delle Potenze per l'avvenuto bombardamento.

Il ministro della marina ricevette un dispaccio dall'isola, che gli annunzia avere le squadre estere intercettato la corrispondenza del Governo greco.

Il colonnello Vassos telegrafa d'aver risposto alle intimazioni dei comandanti esteri dichiarando di voler eseguire soltanto gli ordini del suo Re e di nessun altro. Aggiunse che rispetterà solamente la zona occupata dalle Potenze.

Nuovi Orientamenti

Roma, 22. Un alto personaggio politico, esprimendosi sulla attuale situazione, disse che, anche se la guerra venisse scongiurata, la crisi orientale avrà per risultato di distruggere l'antico aggruppamento di potenze in Europa.

Solamente l'amicizia anglo-italiana uscirà rinforzata dai presenti avvenimenti.

L'agitazione in Grecia
Re Giorgio ai confini

Atene, 22. Tutta la Grecia è in vero stato di agitazione.

Si prendono misure energiche.

Il Ministero e i partiti fanno il possibile per impedire dimostrazioni ostili alle residenze degli ambasciatori esteri. Però comparendo navi davanti al Pireo si ritiene sarà impossibile frenare lo sdegno popolare.

Il re è ovunque acclamato.

Ha deciso di partire pei confini per comandare le truppe.

Le potenze contro la Grecia

Vienna, 22. I giornali sostengono che il bombardamento era necessario per la pace d'Europa. La Borsa accolse la notizia con un rialzo.

Un comunicato ufficioso dice che gli ammiragli esteri avevano telegrafato ai rispettivi Governi la necessità del bombardamento. Questo è solamente il principio di una gravissima azione delle Potenze contro l'audacia della Grecia, se non ritirerà le truppe dall'isola.

Nei circoli diplomatici assicurasi che tale severità devesi all'iniziativa dell'Imperatore Guglielmo.

Ad Atene l'agitazione è indescrivibile.

L'Italia chiamata a pacificare Candia

Vienna, 22. Stassera conferirono assieme l'ambasciatore Nigra il cancelliere Goluchowski e Mahmud pascià, ambasciatore turco.

Si trattò nel progetto di affidare all'Italia la pacificazione dell'isola.

ULTIME NOTIZIE
I morti e feriti per il bombardamento — I consoli a Selino — Fucilate — Dichiarazioni del governo greco.

La Canea, 23. Ufficialmente è accertato che nel fatto di ier l'altro gli insorti ebbero 15 fra morti e feriti, compresi quelli colpiti dall'attacco contro gli avamposti turchi.

Sopra una corazzata turca tornarono da Selino, donde si erano recati a scopo di pacificazione i consoli italiano, inglese e russo. Essi riferiscono che in quel distretto regna una guerra di sterminio fra gli elementi cristiano e musulmano. La situazione dei musulmani è critica. Si trovano concentrati a Cadano, a quattr'ore dal mare, 1700 musulmani del paese e 246 militari con tre cannoni. A Castelli si trovano 850 musulmani del paese con 242 soldati e tre cannoni.

I cristiani, avendo rifiutato ai consoli il passaggio di viveri per i bloccati a Cadano, ove da 15 giorni con-

tinuano le fucilate, consentirono solo per iscritto a sette giorni di sospensione delle ostilità, nonchè al libero passaggio degli abitanti bloccati, purchè siano seguiti dalla truppa turca con armi e bagaglio.

Questa dichiarazione, fatta sotto riserva della non comparsa di truppe greche, rende l'evacuazione di Cadano pericolosa per l'odio estremo tra i due elementi, dovuto al massacro di un centinaio di mussulmani compiuto presso Kandokini dai cristiani scortantili, provocando così a Castelli il massacro di dodici cristiani.

I consoli effettuarono la traversata di Cadano sotto le palle di tiratori cristiani, malgrado l'avviso del loro passaggio.

Ritornati a Castelli, trovarono la fucilata impegnata. Le palle raggiungevano l'imbarcazione.

I consoli organizzarono uno scambio di prigionieri. I dottori di bordo curarono dieci feriti trasferiti a La Canea.

I consoli con telegramma identico riferirono ogni cosa ai rispettivi Governi.

Atene, 23. Il governo dichiarò che romperà i rapporti diplomatici se il bombardamento di ieri nell'isola di Candia si rinnovasse.

Il corpo militare di Korata bloccante Erakleion tagliò il corso dell'acqua in città.

Il comitato centrale candiotto protesta vivamente contro il bombardamento.

L'autonomia di Candia

Il *Fanfulla* dice che la questione di Candia sarà risolta mediante l'autonomia dell'isola. Per ora è esclusa l'annessione; in seguito si vedrà se si dovrà proclamare la completa indipendenza e l'annessione alla Grecia.

L'*Agenzia italiana* dice che le Potenze considerano l'insurrezione di Candia virtualmente finita. L'Italia si è associata alla proposta dell'Inghilterra, che Candia sia retta da un governatore nominato dalla Turchia fra i notabili cristiani dell'impero, gradito a tutte le Potenze. Il Principe sarà assistito da una assemblea che fisserà le tasse e i bilanci. Si costituirà una gendarmeria indigena. L'assemblea redigerà la Costituzione che il popolo ratificherà a mezzo del plebiscito.

Ora la Germania si oppone che il Principe sia della Casa regnante di Grecia e le Potenze non accettano questa condizione.

Il conflitto si risolverà entro la settimana.

L'occupazione militare straniera

La Canea, 23. I consoli d'Inghilterra Italia e Russia, reduci dal campo degli insorti presso Selino, dicono che, nonostante la presenza della bandiera greca al campo degli insorti, questi sono d'accordo coi musulmani nel manifestare il desiderio che l'occupazione militare straniera si estenda nel loro distretto come unico mezzo di ristabilire l'ordine, dichiarando bastare perciò trecento soldati.

I consoli cercarono di calmare gli insorti facendo loro capire che la soluzione della questione di Creta dipende esclusivamente dall'accordo delle potenze, nonostante l'intervento armato della Grecia.

Questa dichiarazione colpì grandemente gli insorti.

Il blocco di Cerigo — Dimostrazioni

Atene, 23. Le navi inglesi bloccano strettamente Cerigo.

Castelli fu incendiata dagli insorti.

— Essendo arrivati parecchi studenti italiani, una numerosa dimostrazione percorse le vie con bandiere italiane e greche intonando inni patriottici e gridando *Viva l'Italia.*

Il segnale del fuoco

Londra, 23 (Comuni) — *Curzon*, rispondendo ad una interrogazione di Bowles dice di ignorare chi dette il segnale nel giorno 21 febbraio di aprire il fuoco alle navi estere contro gli insorti candiotti avanzanti verso La Canea. Secondo il modo di procedere concertato tra gli ammiragli delle squadre quel segnale lo dette probabilmente il comandante anziano di grado.

Bowles domanda se l'ammiraglio italiano sia comandante la squadra internazionale.

Curzon replica che non essendo egli ufficiale di marina non si conosce competente a rispondere e perciò l'interrogazione deve rivolgersi al ministro della marina.

Bowles rinnova la domanda indirizzandola al ministro della marina ma il presidente della Camera osserva che occorre dare preavviso regolarmente prima di svolgere l'interrogazione.

LA GUERRA

Roma 23. Il pessimismo per le notizie d'Oriente ha ormai il sopravvento in tutti i circoli della capitale.

Si fanno perfino scommesse per la guerra.

Nel mondo degli affari non si fa più una sola speculazione al rialzo. Gli speculatori prevedono che la rendita italiana sarà presto molto sotto il 90.

I ribassi inducono molti possessori di rendita a sbarazzarsi dei titoli, per poterli ricomprare a prezzi più bassi.

Impressione ad Atene — Il principe ereditario. — Nel golfo di Prevesa

Atene, 23. Iersera, appena confermata la notizia del bombardamento, si chiusero i negozii e cinquantamila persone si riversarono sotto il palazzo reale, cantando l'inno nazionale e gridando:

« Guerra! Guerra! Non più mezze misure! »

La folla fece una imponente dimostrazione all'Italia.

Il presidente del Consiglio parlò al popolo, riaffermando i sentimenti del Re e del Governo. Confessò che la questione di Creta si trova ancora allo stato critico e il Governo greco sarà forse costretto a domandare al popolo nuovi e più gravi sacrifici.

Il principe ereditario telegrafò al colonnello Vassos: « Sono fiero del valore dimostrato dal mio reggimento. Esprimete le mie congratulazioni agli ufficiali e ai soldati. La memoria dei caduti rimarrà eterna. »

Telegrafano da Corfù che una cannoniera greca e una torpediniera arrivarono a Santa Maura. Due piroscafi entrarono nel golfo di Prevesa con 2800 uomini tra riserva e volontari.

La Camera dei Comuni e il bombardamento

Londra, 23. *Labouchere* svolge una interpellanza, protestando a nome dei liberali contro il bombardamento, avvenuto ieri nell'isola di Candia e propone un voto di biasimo.

Balfour lo combatte. Si respinge con 243 voti contro 125 la mozione di Labouchere.

Cronaca Provinciale

DA FELETTO UMBERTO

La scoperta di un tesoro!

Nello scavare in un terreno di proprietà della signora Caterina Toso-Rizzani, fu trovata una scatola nella quale scintillavano e facevano bella mostra 20 mezzi napoleoni d'oro. Il fatto è commentato, tanto più che non si sa come spiegare il perchè di questo sotterraneo tesoro.

DA ATTIMIS

Scherzi di cattivo genere

Ci scrivono:

La sera del 21 corr. ebbe luogo una festa da ballo in un locale ad uso osteria dei conti di Attimis. Alla festa intervenne molta gente e maschere, fra le quali due vestite di stoppa e che più tardi vennero riconosciute per i giovani Luigi Minarelli ed Emilio Caruzzi.

Un Tizio, rimasto sconosciuto, volendo far dello spirito e divertirsi alle spalle dei due mascherotti, appiccò il fuoco ai loro vestiti.

Va da sè che le fiamme in un attimo li avvilupparono destando in tutti gli astanti uno spavento indescrivibile.

Molti fuggirono, e qualcuno tentò di salvare i due infelici, ma visto che gli sforzi riuscivano vani, li condussero in un vicino ruscello ove fecero loro subire un bagno freddo completo.

I mascherotti furono con questo unico mezzo salvati, ma il medico che ebbe a visitarli riscontrò sui loro corpi tali gravi scottature, da richiedere per la loro guarigione un lungo periodo di tempo.

DA TRICESIMO

Grande veglia mascherata

22 febbraio. — Giovedì grasso, nella nuova ampia sala *Stella d'Oro*, che il nostro ed il pubblico dei paesi contermini mostrò di tanto apprezzare, si darà un grande veglione mascherato.

L'orchestra sarà diretta dal nostro egregio maestro Antonio Pignone; non occorre aggiungere altro, per chi sappia il grande amore e l'impegno ch'egli mette e nello scegliere i ballabili nuovi e più simpatici e nel dirigere i bravi suonatori.

La serata promette riuscire divertentissima. Già in paese se ne parla come del più caro avvenimento del presente carnovale. Per sua parte, poi, l'albergatore signor Giacomo Tuzzi lavora a tutt'uomo a disporre le cose nel modo migliore.

Il geniale divertimento comincierà alle ore otto e mezzo.

DA SAN DANIELE

Un ballo agricolo

Ci scrivono in data 23:

Per un ballo da darsi giovedì prossimo venne pubblicato un manifesto presso a poco in questi termini:

Sala Teatrale di San Daniele

Per cura di apposito comitato domani avrà luogo un

Grande veglione agricolo mascherato

Avranno libero ingresso le donne e le maschere di sesso femminile autentico.

Biglietto d'ingresso cent. 50 compreso il ballo.

Le danze incomincieranno alle ore 8.

S. Daniele 22 febbraio 1897.

Il Comitato

Siamo certi che se la festa riuscirà brillante come il testo del cartellone, gli *agricoli* di S. Daniele e le *femmine autentiche* passeranno una bella serata.

Aratro

Da Pinzano al Tagliamento

UN FATTO GRAVISSIMO

Un operaio morto colpito da un masso ed altro operaio ferito

Ci scrivono in data 23:

Un disgraziato accidente, che costò la vita ad un operaio, accadde domenica scorsa nel paesello di Manazzons, frazione del Comune di Pinzano.

Sovrasta a quel paesello una ripida falda montuosa, sulla quale stavano malamente appoggiati alcuni grossi massi di pietra, che da un momento all'altro minacciavano di precipitare dall'alto, rovesciandosi sulle povere case di quegli abitanti.

Occorreva procedere allo spaccamento di quei massi, per toglierli dalla pericolosa situazione dove si trovavano. A tal lavoro erano intenti alcuni operai, i quali domenica scorsa stavano facendo un foro da mina in un grosso masso del volume di parecchi metri cubi

Per eseguire tal lavoro avevano con una tavola e qualche legno costrutto un palco volante, appoggiandolo imprudentemente al masso da demolire. Ma bastarono alcuni colpi di mazza per fare perdere al masso il suo equilibrio, e nella sua caduta esso trascinò seco due operai, uno dei quali fortunatamente andò illeso, mentre l'altro certo Comici Leonardo, riportò delle gravi contusioni, ed altre ferite le quali però non si giudicano pericolose.

Ma la peggio toccò al minatore Luigi Mirola, il quale era stato incaricato dal Comune di Pinzano di sorvegliare quel lavoro. Egli in quel momento non prendeva parte al lavoro, ma sedeva lì vicino, osservando quello che facevano gli altri, e venne colpito alla testa da una piccola pietra smossa dal grosso masso, che si stava minando; il povero Mirola restò morto sul momento.

Furono sopraluogo per le opportune constatazioni le autorità giudiziarie; vi si recò anche l'ing. Zenari, del Genio Civile, per conto del R. Prefetto.

DALLA BASSA

Una nuova Società filarmonica cattolica

Un candidato al Parlamento azionista di essa

Ci scrivono:

Vengo ora a sapere che a Latisana per iniziativa del Parroco si costituì una *Società filarmonica cattolica della Forania*, con lo scopo di suonare alle processioni ed altre solennità e con divieto di prendere parte a certe feste nazionali come il 20 settembre *et similia.*

Questa nuova Società è diretta ed amministrata dal Parroco di Latisana e da tutti i parroci della Forania.

Fra gli azionisti si trova pure il **conte Vittorio de Asarta**, che ha sottoscritto per cinque azioni.

E dire che il conte de Asarta ha delle velleità di andar a rappresentare al Parlamento Nazionale l'importante collegio di Palmanova-Latisana!

Si capisce di conseguenza che se il Papa ha posto il divieto ai buoni clericali di accorrere alle urne politiche, lo ha però tolto per quelli della sua casta che aspirano alla Deputazione Nazionale.

Gli elettori di buon senno, lo speriamo, la penseranno però diversamente.

Jacum

Comprovinciale che ruba a Trieste

L'altra sera dalle guardie di p. s. a Trieste venne arrestato in via Punta del Forno, per ordine del commissario d'ispezione, il giornaliero Giovanni Demattia, d'anni 29, da Roveredo in Piano, e ciò perchè presunto autore del furto di un orologio d'argento, del valore di fiorini otto, da lui commesso giorni sono a danno di suo cognato Fioravante Delpiero.

DA MORTEGLIANO

Gravissime condizioni sanitarie

Il morbillo fa strage — Il tifo

Si provveda all'acqua

Ci scrivono in data 23:

Da circa un mese le nostre condizioni sanitarie sono molto tristi. Il morbillo attacca non solo i bambini, ma anche gli adulti. Abbiamo avuto fino a 500 casi!

E avviene poi spesso che gli ammalati di morbillo, quando sono pressochè prossimi alla completa guarigione hanno una ricaduta che riesce di solito mortale! Vi sono inoltre anche parecchi casi di tifo. Come vedete, c'è proprio da stare allegri!

Queste tristi condizioni sanitarie sono probabilmente da attribuirsi alla deficienza della nostra acqua potabile. L'acqua dei pozzi lascia molto a desiderare ed ora poi, durante la stagione invernale, quasi tutti fanno uso dell'acqua della roggia di Udine!

Il nostro Municipio dovrebbe pure pensare seriamente a provvedere il Comune d'acqua potabile buona, mediante lo scavo di pozzi artesiani, come si fece con tanto profitto a S. Giorgio di Nogaro.

Le 6000 lire d'avanzo che presenta il nostro bilancio non si potrebbero adoperare per l'escavo di un pozzo artesiano, anzichè per il ponte sul Cormor o per regolare i borghi?

Ci pensino i nostri *patres patriae.*

DA ARTA

Morte disgraziata

La bambina Simonetti Clorinda di anni 3, avvicinatasi al fuoco fu dalle fiamme investita e malgrado fosse prontamente soccorsa, riportò ustioni così gravi in varie parti del corpo, che furono causa dopo pochi giorni della sua morte.

DA NIMIS

Incendio

Giorni sono si sviluppò il fuoco nell'abitazione di certo Turma Giovanni.

Malgrado il pronto accorrere dei vicini le fiamme si propagarono nell'attiguo fienile, recando un danno assicurato di L. 1200.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Febbraio 24. Ore 8 Termometro 4.5
Minima aperto notte +1. Barometro 765.
Stato atmosferico: bello
Vento: NW Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 11.8 Minima +0.9
Media 5.81 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.59	Leva ore	1.58
Passa al meridiano	12 20 25	Tramonta	10.11
Tramonta	17.46	Età giorni	23

PRO CANDIA

Da tutte le parti d'Italia giungono notizie d'imponenti dimostrazioni avvenute a favore della Grecia, di quel polo che illuminato dal raggio dell'antica gloria e obbedendo alla voce del sangue, come un sol uomo, è sorto per difendere e liberare i propri fratelli dal giogo barbaro ed inumano del turco.

Se per un momento ogni manifestazione di simpatia poteva riuscire intempestiva ed inopportuna, ora dopo l'atto di bassa viltà, dopo l'infamia commessa dalle potenze europee, essa diventa giusta e doverosa. E perciò che noi, visto che il nostro appello dell'altro dì rimase lettera morta, auguriamo che i cittadini udinesi, sull'esempio di quelli delle altre sorelle d'Italia, affermino con un pubblico comizio od in altra guisa, che si ritenga più adatta, la propria solidarietà nell'appoggiare le generose aspirazioni di un popolo, che sfidando pericoli e minaccie, combatte in nome di un sacrosanto diritto e per l'umanità e civiltà.

A questo intento ci rivolgiamo alla Presidenza della Società dei Reduci e Veterani, come la più atta, ed auguriamo che tutti i partiti, amici dell'unità della Patria, si uniscano e cooperino perchè ogni dimostrazione, che fosse per stabilirsi, riesca dignitosa, imponente e solenne.

L'opera di propaganda della « Dante Alighieri »

Il nuovo presidente della Società « Dante Alighieri » Pasquale Villari, ha diretto ai comitati regionali una lunga lettera, nella quale segna a larghi tratti qual'è ora il lavoro che più si impone alla società per poter ampliare la sua sfera d'azione ed estendere la sua benefica influenza.

« Quello che ora principalmente importa — egli dice — secondo anche la deliberazione del Congresso di Bologna, è di aumentare il numero dei nostri comitati all'interno ed all'estero.

« Nell'interno noi dobbiamo adoperarci perchè ogni città abbia il suo comitato; all'estero noi dobbiamo cercare che ogni centro di vita italiana fuori del regno abbia una rappresentanza sociale, che riunisca i connazionali separati dalla patria comune, e li mantenga in relazione con essa. E sarà tanto più agevole il riuscire in questo intento, quanto più faremo conoscere lo scopo, il carattere vero della nostra associazione ai molti che non ne hanno ancora un'idea chiara e precisa. »

E conchiude:

« In ogni luogo adunque dove si parla la lingua d'Italia, ci sia lecito ripeterlo ancora una volta, la *Società Dante Alighieri* ha un dovere da compiere.

« E noi invitiamo tutti quelli che la parlano ad unirsi con noi per aiutarci a compierlo. Essi possono farlo col loro denaro, coi loro consigli, coi loro scritti, viaggiando, esponendo lo stato vero delle cose, rimproverandoci anche se non facciamo quanto è in noi.

« Non è da dubitare intanto che il Consiglio centrale, i Comitati, i soci tutti dedicheranno con ardore le proprie forze ad un'opera, la quale trova il suo maggiore compenso nella nobiltà dei sentimenti che la ispirano. Ed in nome di questi sentimenti la *Dante Alighieri* chiede a tutti gli italiani cooperazione ed aiuto. »

Società Operaia di M. S. ed I. in Udine

In osservanza dell'art. 30 dello Statuto i soci sono invitati in Assemblea generale di seconda convocazione nel giorno di domenica 28 febbraio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Appello di cinque soci per ottenere il sussidio continuo.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1897.
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 21 febbraio 1897.

Il Presidente
P. Scubli

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

Con recente disposizione del Ministero di agricoltura, l'Ufficio di assaggi, annesso alla R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, ha preso il nome di *Laboratorio di chimica agraria.*

Con tale cangiamento, esso viene equiparato alle analoghe istituzioni esistenti presso le Scuole superiori di agricoltura di Milano, di Portici, di Pisa ed altri Istituti.

In quanto al suo scopo, esso continuerà ad occuparsi di studi e ricerche originali riguardanti la chimica agraria e ad eseguire le analisi dei prodotti che interessano l'agricoltura e l'enologia, come terreni, concimi, foraggi, vini e prodotti riguardanti l'industria vinaria, sostanze alimentari, ecc.

Esso può rilasciare certificati d'analisi per i vini che godono del dazio di favore per l'importazione in Germania ed in Austria-Ungheria.

Concorso a premi fra le Cooperative agricole di produzione e lavoro

All'intento di promuovere ed incoraggiare le Società cooperative tra i lavoratori delle terre, che intendono ad applicare la cooperazione alla conduzione e coltivazione di fondi rustici; fu dal Ministero aperto il seguente concorso:

Art. 1. Tra le Società cooperative di produzione agraria e lavoro, già costituite o che si costituiranno durante il 1897 e che seguono metodi di cooperazione sinceri, è aperto un concorso, pel quale sono assegnati i seguenti premi:

1° Premio	L. 5,000
2° Premio	« 3,000
3° Premio	« 2,000
	L. 10,000

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il 1° semestre 1898 ed essere corredate:

a) dell'atto costitutivo della Società;
b) dell'elenco dei soci e documenti dai quali risulti il capitale disponibile;
c) di una descrizione delle opere eseguite, o che si propongono di eseguire, pel miglioramento agrario e nello interesse delle classi lavoratrici.

Art. 3. Le Società concorrenti dovranno tenere a disposizione della Commissione, nominata dal Ministero di agricoltura per l'aggiudicazione dei premi, gli atti e documenti che venissero loro richiesti, e fornire ad essa tutti i chiarimenti dei quali potrà aver bisogno.

Art. 4. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il 2° semestre 1898 in seguito a proposta della Commissione giudicatrice di che all'articolo 3.

Assistenti farmacisti e studenti di farmacia

Riceviamo e pubblichiamo:

L'Associazione degli Assistenti Farmacisti friulani, venuti a cognizione della circolare pubblicata dagli studenti di farmacia della R. Università di Padova, convocati in assemblea il 27 gennaio p. p. deplorano il linguaggio poco corretto e le ragioni assurde da essi accampate onde impedire agli assistenti farmacisti di frequentare i corsi Universitari e conseguire il diploma. L'assistente farmacista viene paragonato agli scrivani dei notai e degli avvocati, ai disegnatori degli ingegneri, agli infermieri degli ospedali.

Il paragone fatto dagli studenti è assurdo. Tra l'avvocato ed il copista, tra il medico e l'infermiere passano rapporti di dipendenza identici a quelli che intercedono tra il farmacista e il suo facchino, ma non tra il farmacista ed il suo assistente Il copista eseguisce materialmente il lavoro assegnatogli, mentre l'assistente farmacista non coadiuva il padrone, ma lo sostituisce, non lo serve, ma esercita le identiche funzioni. Ci dicano i signori studenti: quante volte il copista indossa la toga e discute una causa in Tribunale? quante volte l'infermiere fa una diagnosi e prescrive una cura? Mai.

L'assistente farmacista invece esercita effettivamente la professione. Il copista non intende una comparsa conclusionale, ma la copia, l'assistente spedisce le ricette come il padrone e non prepara soltanto i vasi: l'assistente è responsabile in faccia alla legge, il copista non lo è che rispetto al suo padrone.

Spero che avranno compreso l'assurdità del confronto. Se un maestro elementare può essere abilitato all'insegnamento nelle scuole secondarie, se un soldato può ambire un giorno le spalline d'ufficiale, perchè l'assistente farmacista non rivendicherà il proprio diritto d'essere ammesso al conseguimento del diploma? Si lamentano gli studenti che il numero aumenti fuori di misura e temono la concorrenza professionale senza tener conto che nelle campagne ogni anno si chiude qualche farmacia con grande danno della salute pubblica.

E mentre i signori studenti tentano di soffocare le nostre aspirazioni, noi dal canto nostro porgiamo loro un'augurio. Riconoscendo la lungaggine degli studi farmaceutici e l'inconveniente che ne deriva, facciamo voti affinchè gli studenti siano ammessi alla pratica durante il corso teorico, ed in tutte le farmacie, ottenendo per tal modo l'abbreviazione d'un anno. Così verrà tolta radicalmente l'unica causa dell'accrescersi dell'ibrida classe degli assistenti ed usciranno dalle scuole pratici farmacisti; non già come ora, ignari di tutto ciò che riguarda l'esercizio della professione. Quest'augurio lo facciamo di tutto cuore, quantunque a nostro danno.

Un'adunanza della Società farmaceutica

Oggi alle 11 la società farmaceutica per discutere sopra interessi che la riguardano tenne assemblea.

Alla 2 pom. avrà luogo anche un banchetto all'Albergo città di Roma.

Furti ferroviari

Alcuni giorni addietro il delegato Maganiello, addetto alla ferrovia, era venuto a conoscenza che alla stazione di Castelfranco, provenienti da Venezia, erano stati più volte spediti varii sacchi di grano, che poi venivano ritirati da certo Luigi Goegan di Castel di Godego.

Siccome costui ha un parente impiegato alla stazione marittima di Venezia, nacque il sospetto che quei sacchi potessero essere sottratti a qualche ditta di Venezia, da questo parente, certo Geremia Giuseppe. Avvalorato così il sospetto, il Manganiello iniziate le indagini relative e raccolte con diligenza molte circostanze, riuscì a stabilire che l'autore di questi furti continuati, era il Geremia con la connivenza di Tosini Vittorio, Giuppardi Angelo e Michelin Giuseppe d'anni 39 da Aviano, dimorante in Venezia, i quali tutti, d'accordo avevano sottratto il frumento dai magazzini della marittima e dalle tettoie.

Venne accertato, che le spedizioni furono eseguite in tre volte e cioè una al 27 dicembre scorso anno di 22 sacchi, una in gennaio del corrente anno di 15 sacchi e di un sacco la terza.

La quantità del grano spedito è di oltre 37 quintali per l'importo di 800 lire in danno dell'amministrazione commerciale ferroviaria.

Furono sequestrati a Castelfranco 36 sacchi vuoti che servirono alla spedizione del grano, ed a Venezia vennero arrestati i sunnominati Geremia, Tosini, Giuppardi, e Michelini, che vennero deferiti all'autorità giudiziaria per furto continuato e contrabbando.

Un becchino che muore mentre accompagna un morto

Stamattina il becchino Raffaele Pietro fu Filippo, d'anni 60, abitante in via di Mezzo al n. 29, mentre accompagnava un bambino morto alla chiesa del Redentore, uscendo dalla stessa, fu colto da uno sbocco di sangue, che lo fece rimanere morto sul colpo.

Il di lui cadavere, venne adagiato su di una sedia e posto sui gradini della chiesa coperto da un drappo funerario e sotto custodia di un uomo che gli sta tutt'ora ai fianchi.

Sul luogo si sono adunate molte persone che contemplano l'originale gruppo.

Sul posto sono il Pretore dott. Partesotti, col suo cancelliere sig. Brugnera e il Delegato Almasio, i quali sino dalle 9.30 attendevano un medico, che alle 11 non si era ancora potuto rintracciare.

Comunicazioni postali con Massaua

Il Ministero delle poste annunzia che per ragioni sanitarie è stato provvisoriamente soppresso il servizio della linea VII fra Massaua e Aden sostituendovi un servizio quindicinale fra Massaua e Suez col seguente orario: Partenza da Massaua ogni due venerdì; arrivo a Suez ogni 2 martedì; ritorno da Suez ogni due giovedì sera, arrivo a Massaua ogni due lunedì mattina.

In conseguenza di ciò lo scambio dei dispacci postali fra l'Italia e l'Eritrea avrà luogo nel seguente modo: Spedizioni da Brindisi per Massaua:

a) alle due antimeridiane di ogni due venerdì dal 12 febbraio (ultimo limite per le spedizioni da Roma, treno I, ore 8,20, del precedente giovedì.)

b) la sera di ogni due domeniche dal 21 febbraio (ultimo limite per le spedizioni da Roma, treno 241, ore 0,5 della notte, dal sabato alla domenica.

Spedizioni da Massaua per l'Italia:

a) ogni 4 mercoledì dal 24 febbraio (arrivo a Brindisi il 7 marzo ed a Roma l'8, alle ore 13,30, col treno 2); e così di seguito ogni quattro settimane.

b) ogni due venerdì dal 19 febbraio (arrivo a Napoli il 1° marzo, alle 7,45, ed a Roma, lo stesso giorno, alle 13,30, col treno 2); e così di seguito ogni 14 giorni.

Un caso asinesco

Ieri mattina in Piazza XX settembre (Piazza dei Grani) un asino, rimasto forse ferito nello zoccolo da qualche corpo contundente, non potendo seguitare il cammino, venne dal padrone e da altri adagiato sulla carretta che trainava, e condotto dal veterinario da un altro asino.

Il fatto, radunò sul posto molto curiosi, che ridevano del loro meglio alla vista di questo caso, che del resto non ha molto dell'originale.

Il fatto poi, dai presenti venne propalato in modi diversi e comici.

Molti affermarono che l'asino sentendosi stanco, era montato sulla carretta da solo e che il padrone non essendo riuscito nè colle buone, nè colle cattive a farlo scendere, si era rassegnato ad invertire le parti, mettendosi fra le stanghe!

Carnovale

Teatro Minerva

La gran veglia di lusso di questa sera

Crediamo inutile spendere troppe parole sulla Gran Veglia di stassera poichè sarebbe un *réclame* più che altro inopportuna e dannosa.

Ci basti dire che le aspettative sono grandissime, che il concorso di maschere sarà straordinario anche per partecipare ai premi stabiliti dall'Impresa.

E prescindendo da ogni cosa, per richiamare molta gente basterebbe il pensiero che questo è *l'ultimo* mercoledì, poichè oggi ad otto il carnovale non vivrà nelle nostre menti che come un semplice ricordo.

Chi dunque ha il mezzo approfitti del divertimento e ne rimarrà certamente più che soddisfatto.

Ad opportuna norma dei lettori ricordiamo che i prezzi d'ingresso furono così stabiliti: Ingresso L. 1.50, L. 1 per le maschere.

Libri e Giornali

Emporium

Veramente splendido è riescito il primo fascicolo, da poco pubblicato, della nuova annata di quella ricca, elegante, veramente intellettuale rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà che è l'*Emporium*, con eccezionale finezza di incisioni e di tipi edita dall'Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo.

Questo nuovo numero contiene un dotto ed interessante articolo dell'illustre Cesare Lombroso sopra «Genio e pazzia nell'opera del Wiertz», uno studio critico del Martinelli sopra Luigi Conconi; un acuto profilo letterario del Pira sopra Maurice Barès; un brillante lavoro del Berni sul giornalismo francese; un articolo di Bonaschi sulla Costa dei Somali; un breve studio del prof. Pio Ferrieri su Carlo Magenta e la sua opera postuma «La Certosa di Pavia»; e quindi la giornata di Sara Bernhardt, necrologio, ed in biblioteca.

Lo ripetiamo: è questa una pubblicazione che molto onora l'arte italiana.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. — **Grani.** Mercati mediocri. Mantenendosi sempre attive le domande, tutto fu venduto. Nuovo rialzo nel granoturco di cent. 24.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11.40.
Giovedì. Granoturco da lire 10 a 11.30.
Sabbato. Granoturco da lire 10 a 11.00, sorgorosso a lire 7.
Bastardone a lire 11.50.
Cinquantino da lire 8.50 a 9.50.
Giallone a lire 11.65.
Frumento fuori piazza al quint. lire 23 50, 23.70, 23.75, 23.90, 24, 24.25.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Castagne al quint. lire 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 22, 24, 25, 26, 27.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 14, 15, 16, 18.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 0.70, 0.75, 0.80, 0.90, 1.
Trifoglio al chil. lire 0.60, 0.70, 0.75.
Altissima al chil. lire 0.65.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

15. 15 pecore, 10 castrati, 9 agnelli, 6 arieti.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 chil. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 4 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 1 d'allevamento a prezzi di merito; 3 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m, 1 arieti da macello da lire 0.60, a 0.65, 2 d'allevamento a prezzi di merito.

150 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.50.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 24.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 46.25.
Di circa 8 mesi in poi da lire 46.25 a 70.

16 da macello venduti 2 da quintale e quintale e 1/2 a 86 e 87.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.—, 1.10, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne			lire
di bue	a peso vivo	al quint.	63
di vacca	»	»	50
di vitello	a peso morto	»	80
di porco	» vivo	»	83
»	» morto	»	102

CARNE DI MANZO.

		lire
I. qualità	al chil.	1.60
»	»	1.50
»	»	1.40
»	»	1.30
»	»	1.20
»	»	1.—
II. qualità	»	1.40
»	»	1.30
»	»	1.20
»	»	1.10
»	»	1 —
»	»	-.90
»	»	-.80

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 23 febbraio

	da	a	
Granoturco	L. 10.—	11.30	all'ett.
Cinquantino	» 9.—	9 50	»
Frumento	» 17.90	—.—	»
Giallone	» 11.75	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 14.—	15.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 22 —	25.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	6.25	6.75	6.25	7.75
» » II	»	5.20	6 —	6.20	7.—
Fieno della bassa I	L.	4.70	5.—	5.70	6.—
» » II	»	4.—	4.50	5.—	5.50
Paglia da lettiera	»	3.—	3.85	3.50	4.35
		Senza dazio			
Legna tagliate	»	2.05	—.—	—.—	2.20
» in stanga	»	1.80	—.—	—.—	1.90
Carbone legna I	»	6.70	—.—	—.—	6.90
» » II	»	6.40	—.—	—.—	6.60

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.20 a 1.25	al chilog.
Capponi	» 1 15 a 1.20	»
Polli	» 1.— a 1.10	»
» d'India maschi	» 1.— a 1.10	»
» » femmine	» 1.15 a 1.20	»
Anitre	» 1.— a 1.10	»
Oche	» 1.— a 1.10	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.85 a 2.15	al chilo
Uova	» 0.66 a 0.72	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.50 a 7.—	al chil.

FRUTTA

Castagne	» 10.— a 13.—	al quintale
Pomi	» 12.— a 35.—	»

Telegrammi

Il Re per Galliano

Vicoforte, 23. Il Re ha inviato la offerta di mille lire, onde associare la famiglia reale all'iniziativa di questo municipio per la erezione di un ricordo marmoreo alla memoria di Galliano.

Il cholera in India

Calcutta, 23. E' scoppiato il cholera tra gli operai dei cantieri dei lavori pubblici della provincia di Rewath. Vi furono 160 morti in due giorni.

La Turchia e l'Egitto

Parigi, 23. Il *New York Herald* ha per telegrafo da Cairo che il Kedivè convocò improvvisamente al proprio palazzo i ministri ed il consigliere di finanza del governo Kediviale.

In tale proposito e per giustificare questa improvvisa chiamata, si vocifera che il Sultano abbia telegrafato al Kedivè che l'Egitto potrebbe eventualmente essere pregato di assistere la Turchia con uomini e danaro.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 febbraio 1897

	23 feb.	24 feb.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93 50	94.—
» fine mese	93.60	94.15
detta 4 1/2 »	103.1/8	103.1/8
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306 —	306.—
» Italiane 3 0/0	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	465.—	465.—
» » 4 1/2	485.—	469.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	513 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	724.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	661.—	664.—
» » Mediterranee	502.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 05	105 90
Germania »	130 60	130.30
Londra	26.72 —	26.62
Austria-Banconote	2.21.—	2.21.50
Corone in oro	1.11.—	1.10 —
Napoleoni	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.50	89.95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 febbraio a **105.88**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Cartoline postali

Presso il Caffè Dorta sono in vendita delle bellissime cartoline postali con sopra vedute di Udine a soli 5 centesimi.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.